

di ristrutturazione che ha l'obiettivo di ridurre i costi attraverso la messa in discussione degli accordi sindacali integrativi esistenti;

a causa di tali problematiche, da agosto 2003, è in atto un acceso conflitto sindacale che sta producendo inevitabili disagi sia ai lavoratori che all'attività produttiva —:

se gli interrogati siano a conoscenza dei fatti descritti;

quali notizie abbiano gli interrogati dei processi di ristrutturazione che riguardano il gruppo Aci e quali iniziative intendano assumere in merito;

quali iniziative si intendano assumere per ricondurre l'Aci e le sue società controllate a corrette relazioni sindacali;

se si ritenga opportuno intervenire presso l'azienda Aci Informatica SpA per mettere fine alla condizione di incertezza in cui si trovano circa 400 lavoratori a causa del piano di riorganizzazione preannunciato dalla direzione aziendale. (4-08135)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 1° dicembre 2003, su impulso di personalità non governative israeliane e palestinesi dovrebbe essere sottoscritto a Ginevra il « Patto per la pace » in una cerimonia ufficiale coordinata dall'ex presidente americano Carter e caratterizzata da una sedia lasciata vuota in memoria di Rabin; il progetto del Patto è stato avviato nel gennaio 2001 al momento dell'ultimo incontro di negoziato governativo ufficiale tra israeliani e palestinesi a Taba in Egitto;

la firma del Patto è stata annunciata in Giordania il 12 ottobre 2003, dieci anni dopo gli accordi di Oslo;

il Patto si fonda sul principio dei due Stati, definisce i loro nuovi possibili confini, prevede una co-sovranià sulla città santa (per più religioni) di Gerusalemme, indica una soluzione praticabile e progressiva alla delicata questione dei profughi palestinesi, contiene minuziose proposte e indicazioni sui termini dello *status* finale per tutte le questioni controverse;

il Patto richiama tutte le risoluzioni dell'ONU su Israele e Palestina, ha già ricevuto apprezzamento pubblico del segretario dell'ONU e sarà successivamente presentato anche al Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

il Patto è frutto del lavoro di politici, intellettuali, militari, esponenti della società civile sia israeliani che palestinesi, sostenuto da Svizzera, Giappone, Regno Unito, Norvegia, Svezia; il Patto è un'opzione di accordo permanente e mostra che è possibile un futuro di pace basato sul reciproco riconoscimento;

il Patto può essere lo strumento per riaprire un dialogo e riprendere il negoziato governativo, impegnandosi a dire insieme: basta con lo sterminio dei civili, basta con l'occupazione, basta con le colonie;

finora vari governi europei hanno espresso pubblico apprezzamento per il Patto, simile apprezzamento vi è stato da parte del segretario di Stato USA Powell con una lettera a Beilin e Rabbo;

vi sono evidenti difficoltà di progresso dell'ipotesi di *Road Map* e il Patto potrebbe contribuire anche alla riapertura del negoziato, anche perché dopo il 1° dicembre sarà affidato anche alla supervisione e all'attuazione del « Quartetto » (Stati Uniti, Russia, Unione Europea, Nazioni Unite) —:

se il Governo condivide il pubblico apprezzamento e sostegno per il « Patto per la pace »;

in quali sedi sia possibile promuovere una presentazione ufficiale del Patto a tutti i governi europei in Italia entro la fine del semestre di presidenza dell'Unione europea, al fine di promuovere l'azione dell'Unione europea di appoggio al Patto;

se non ritenga urgente verificare al più presto, in sede ONU, la coerenza dei contenuti del Patto con le risoluzioni dell'ONU, favorendo la convocazione del Consiglio di Sicurezza sul Patto.

(2-00989) « Calzolaio, Violante, Agostini, Bogi, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Cabras, Crucianelli, Fassino, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Spini ».

Interrogazione a risposta scritta:

BALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

sono aumentate le difficoltà che gli insegnanti trovano ad organizzare i corsi stabiliti dal Mae, con conseguenti ritardi nell'arrivo degli insegnanti di ruolo, impegnati così a svolgere l'enorme carico di lavoro accumulato all'ufficio scuola, mostrando problemi dal punto di vista organizzativo;

è particolare la situazione di Stoccarda, che nel 1990 contava tre direttori didattici ed un preside; nel 1993 ne aveva tre; ma che invece secondo il contingente sono rimasti in due dal 2001. Sembra inoltre che il secondo dirigente non sia mai arrivato ed uno solo sia in servizio quasi come terzo impiegato in segreteria;

considerando la situazione di Stoccarda con i riferimenti ministeriali, in assenza di parametri oggettivi diventa difficile valutare le attività in atto ed i carichi di lavoro dei singoli uffici scuola, perché le procedure in atto nell'amministrazione italiana sono diverse;

alla scuola europea di Karlsruhe il Mae ha provveduto ad inviare gli insegnanti in tempo giusto, cioè per il 1° di settembre 2003;

occorre dare esempio di efficienza ed operatività ed è quindi necessario programmare a settembre di ogni anno un calendario di scadenze (Mae, Aran e sindacati tutti insieme) per l'approvazione dei vari adempimenti previsti, con scadenze vincolanti per tutti;

si deve dare la possibilità a scuola ed insegnanti di potersi organizzare in modo adeguato, considerati i problemi di carattere oggettivo connessi ad un trasferimento all'estero;

noi chiamiamo termini, scadenze, adempimenti, decreti, procedure in libertà, quello che i tedeschi valutano come disorganizzazione ed inefficienza italiana, creando disappunto e sconcerto nelle autorità scolastiche tedesche —:

quali siano i criteri, le procedure ed i tempi con cui si stabilisce l'invio del personale scolastico all'estero, non solo per gli insegnanti, ma anche per i dirigenti scolastici ed il personale di segreteria.
(4-08119)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 7 del 7 febbraio 2002 (il cosiddetto decreto « sblocca centrali », convertito della legge n. 55 del 2002, disciplina il procedimento autorizzativo per la « costruzione e l'esercizio d'impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 mw » e, all'articolo 1, comma 1, 2 e 3, prevede la partecipazione